

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il Capo Dipartimento

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il decreto-legge n. 22 del 1° marzo 2021, convertito con modificazioni nella legge n. 55 del 22 aprile 2021, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” con il quale, tra l'altro, viene istituito il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) che ha riunito le attuali competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con le attribuzioni in materia di energia fino ad ora ripartite tra altri dicasteri;

VISTO il D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 128, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica*”, pubblicato in G.U. n. 228 del 23 settembre 2021 registrato dalla Corte dei conti al n. 2763 in data 14 settembre 2021, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2021, n. 243;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 4 del D.P.C.M. sopramenzionato, le competenze dell'ex Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi sono esercitate dal Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS);

VISTO il D.M. del 10 novembre 2021, n. 458, recante “*Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero della transizione ecologica*” registrato dalla Corte dei conti in data 28 novembre 2021, n. 3000;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, come modificato dalla legge di conversione del 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” con il quale il Ministero della Transizione Ecologica ha assunto la denominazione di Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

VISTO il D.P.R. 14 novembre 2022, con cui l'on. Gilberto Pichetto Fratin è stato nominato Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

VISTO il D.P.R. 20 gennaio 2023 con il quale è stato conferito all'Ing. Laura D'Aprile l'incarico di Capo del Dipartimento Sviluppo Sostenibile del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, registrato dalla Corte dei conti al n. 1508 e n. 1509 in data 03 maggio 2023;

VISTO il D.M. 18 gennaio 2023, n. 21, di adozione dell'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025;

VISTO il Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del 31 marzo 2023, n. 121, di adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025, registrato dalla Corte dei Conti il 10 maggio 2023, n. 1667;

VISTO il decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 novembre 2021, n. 492/UDCM, che ha istituito, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge n. 77 del 2021 e dell'articolo 17-*sexies*, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021, un'apposita Unità di Missione (UdM) per l'attuazione degli interventi del PNRR di competenza del Ministero, organizzata in una struttura di livello dipartimentale, ai sensi dell'articolo 5 del Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, denominata Dipartimento Unità di Missione per il PNRR (DiPNRR), e in due uffici di livello dirigenziale generale;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio” 2023-2025*;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2022, recante *“Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025”*;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 53 del 2 febbraio 2023 con il quale è stata approvata la direttiva generale per l'attività amministrativa che definisce, per l'anno 2023, le priorità politiche, gli obiettivi e i risultati attesi dall'azione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in coerenza con il programma di Governo;

VISTO il D.P.C.M. 30 ottobre 2023, n. 180, recante *“Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128”* pubblicato in G.U. n. 286 del 7 dicembre 2023, registrato dalla Corte dei conti al n. 3921 in data 29 novembre 2023;

VISTO il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID- 19;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato dal Consiglio dei ministri il 29 aprile 2021;

VISTA la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l’approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell’Italia e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTI gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”) e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “*Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*”;

VISTO il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

VISTA la Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;

VISTO il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio, dell’11 dicembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

VISTO il regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione e modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTE le Linee guida per la Strategia di Audit 2014/2020 (EGESIF_14-0011-02);

VISTA la Nota EGESIF_14-0021-00 del 16 giugno 2014, “*Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate*”;

VISTO il trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE, 2007) — versione consolidata (GU 2016/C 202/1 del 07/06/2016, pag. 47-360);

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea;

VISTO l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*", che prevede che con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della predetta legge n. 178 del 2020, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il comma 1044 dello stesso articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il quale prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, siano definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*";

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*" e in particolare l'articolo 7, comma 1;

VISTO il D.P.C.M. 9 luglio 2021, recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI i traguardi e gli obiettivi che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione europea, ripartiti per interventi a titolarità di ciascuna Amministrazione, riportati nella Tabella B allegata al predetto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, nonché le disposizioni di cui al punto 7 del medesimo decreto, ai sensi delle quali *«le singole Amministrazioni inviano, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e secondo le indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento Ragioneria generale dello Stato, i dati relativi allo stato di attuazione delle riforme e degli investimenti ed il raggiungimento dei connessi traguardi ed obiettivi al fine della presentazione, alle scadenze previste, delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, tenuto conto anche di quanto concordato con la Commissione Europea»*;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, recante "*Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia*

nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali” e in particolare l’articolo 10, comma 3, secondo cui la notifica della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN recante “Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell’Italia”, unitamente al decreto del Ministro dell’economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 10 «costituiscono la base giuridica di riferimento per l’attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l’assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2»;

VISTO il D.P.C.M., su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, del 15 settembre 2021, che definisce le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l’analisi e la valutazione degli interventi;

VISTO il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante “*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*” e ss.mm.ii;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 11 ottobre 2021 che disciplina le “*Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell’ambito del PNRR di cui all’articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178*”;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*”.

VISTA la “*Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità*” - Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 febbraio 2022, pubblicato in G.U. n. 74 del 29 marzo 2022;

VISTO quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare al paragrafo 2, lettera d, in materia di tutela degli interessi finanziari dell’Unione;

ATTESO l’obbligo di conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all’articolo 9, comma 4, del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con la legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del Ministero, del Servizio centrale per il PNRR, dell’Organismo di Audit, della Commissione europea, dell’OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l’OLAF, la Corte dei conti e l’EPPO a esercitare i diritti di cui all’articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario (UE, Euratom, 2018/1046);

ATTESI gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;

VISTO l'articolo 25, comma 2, del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in Legge n. 89 del 23 giugno 2014, che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice Unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

VISTA la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTA la Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici unici di progetto – CUP - che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

VISTO il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021 con l'obiettivo di implementare la reciproca collaborazione e garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79, recante "*Ulteriori misure urgenti per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 18 gennaio 2022, n. 4, che chiarisce alle Amministrazioni titolari dei singoli interventi le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le stesse possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR per attività specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti a titolarità;

VISTA la circolare RGS-MEF del 26 luglio 2022, n. 29, recante "*Modalità di erogazione delle risorse PNRR*";

VISTE le ulteriori circolari RGS-MEF emesse nelle annualità 2021, 2022 e 2023 concernenti le istruzioni tecniche e le indicazioni operative in merito alle modalità attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTA la circolare del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2021, n. 32, che contiene la "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)";

VISTA la circolare RGS-MEF del 13 ottobre 2022, n. 33, recante “*Aggiornamento della Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)*”, con particolare riferimento alla Scheda tecnica n. 6 “*Servizi informatici di hosting e cloud*” e, ove applicabile, alla Scheda tecnica n. 3 “*Acquisto, Leasing e Noleggio di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche*”;

VISTO il decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante “*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, recante “*Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*”;

VISTO l'allegato riveduto alla citata decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e sue successive modifiche e integrazioni e, in particolare, la Missione 2 (Rivoluzione verde e Transizione ecologica), Componente 4 (Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica), Investimento 1.1 (Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione), di seguito Investimento, il quale intende realizzare un sistema di sorveglianza/monitoraggio integrato a lungo termine per mettere in atto misure preventive di manutenzione programmata del territorio e di manutenzione/ammodernamento delle infrastrutture, nonché interventi mirati a prevenire gli incendi e l'illecito conferimento di rifiuti, a ottimizzare l'uso delle risorse e la gestione delle emergenze;

VISTI gli *Operational arrangements* sottoscritti dalla Commissione europea e dall'Italia il 22 dicembre 2021, Ref. Ares(2021)7947180;

VISTI i traguardi, gli obiettivi e le ulteriori disposizioni definiti per l'Investimento M2C4_I 1.1 dal medesimo allegato alla citata decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, che sono di seguito richiamati:

1. il traguardo M2C4-8, da raggiungere entro il T3 2021, costituito dall'adozione tramite decreto ministeriale di un Piano operativo per la realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici, che preveda almeno applicazioni di sensoristica da remoto e sensori da campo per la rilevazione di dati; lo sviluppo di un sistema di comunicazione che consenta il coordinamento e l'interoperabilità tra i vari operatori nelle sale di controllo; l'allestimento di sale di controllo centrali e regionali; lo sviluppo di sistemi e servizi di cybersecurity;
2. l'obiettivo M2C4-9, da raggiungere entro il T3 2024, costituito dall'approntare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici, che copra almeno il 90% della superficie delle regioni meridionali;

CONSIDERATO che l'allegato 1 agli *Operational Arrangements* sottoscritti dalla Commissione europea e dall'Italia il 22 dicembre 2021 associa ai citati *milestone* e *target* i seguenti meccanismi di verifica:

1. traguardo M2C4-8, da raggiungere entro il T3 2021: *“Summary document duly justifying how the milestone (including all the constitutive elements) was satisfactorily fulfilled. This document shall include as an annex the following documentary evidence: a) Copy of the operational plan and a link to the website where the strategy can be accessed. b) Explanatory report demonstrating how the actions foreseen in the operational plan contribute to achieving the objectives of the milestone. c) Copy of the publication of the Ministerial Decree in the website of the Ministry that is critical for achieving the objectives described in the CID and reference to the relevant provisions indicating the entry into force, accompanied by a document duly justifying how the milestone (including all the constitutive elements) was satisfactorily fulfilled”*;
2. obiettivo M2C4-9, da raggiungere entro il T3 2024: *“Explanatory document duly justifying how the target (including all the constitutive elements) was satisfactorily fulfilled. This document shall include as an annex the following documentary evidence: - Report by an independent engineer endorsed by the responsible ministry justifying the percentage achieved”*;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., che ha disposto in merito all'assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi previsti nel PNRR come indicato nella Tabella A allegata al predetto decreto che, per la misura M2C4 Investimento 1.1 *“Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione”* ha assegnato al Ministero della transizione ecologica l'importo complessivo di 500 milioni di euro;

CONSIDERATO che è funzionale al conseguimento del traguardo di cui alla Tabella B del medesimo decreto, l'adozione di un decreto ministeriale di approvazione di un piano operativo per l'attuazione dell'Investimento 1.1 Missione 2, Componente 4, del PNRR;

CONSIDERATO che lo scopo della Missione M2C4 è quello di monitorare e prevedere i rischi naturali e indotti sul territorio italiano, sfruttando le conoscenze e le tecnologie esistenti e all'avanguardia, al fine di garantire l'elaborazione e l'attuazione di piani di prevenzione e resilienza, adeguati al territorio e alle infrastrutture, a difesa e protezione delle risorse nazionali esistenti e future, e che l'obiettivo dell'Investimento 1.1 è quello di sviluppare un sistema di sorveglianza/monitoraggio integrato, a lungo termine, per mettere in atto sia misure preventive (manutenzione programmata del territorio e manutenzione/ammodernamento delle infrastrutture), sia interventi mirati a prevenire l'illecito conferimento di rifiuti, gli incendi e a ottimizzare l'uso delle risorse e la gestione delle emergenze;

VISTO il D.M. prot n.UDCM. DECRETI MINISTRO.R.0000398 del 29 settembre 2021, con il quale il Ministro della transizione ecologica ha approvato il Piano Operativo per l'attuazione del sistema di monitoraggio integrato (M2C4 Investimento 1.1), d'ora in avanti Sistema di Monitoraggio, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 8 ottobre 2021 al n. 2843;

CONSIDERATO che il Piano Operativo di Lavoro (POL M2C4) presentato nel D.M. sopramenzionato, ha lo scopo di individuare le azioni necessarie alla realizzazione di un Sistema

Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione (M2C4_I 1.1), tra le quali la progettazione preliminare ed esecutiva, e di identificare le macroattività previste (Componenti del Sistema) e le applicazioni verticali richieste quali temi specifici di intervento (sorveglianza/monitoraggio);

VISTO che con Decreto Dipartimentale prot.n.0000189 del 15 maggio 2023 è stato approvato il Progetto preliminare del Sistema di monitoraggio, realizzato in esecuzione del Contratto di appalto specifico prot. n 39 del 16/09/2022, REP.N.226, per l'affidamento del servizio per la redazione del progetto preliminare per la realizzazione di un Sistema Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione- PNRR - M2C4_I.1.1 – CIG 9241912B0A - CUP F53E22000230006, approvato con D.D. prot. n. 0000176 del 16/09/2022, registrato dalla Corte dei conti al n. 2717 in data 17 ottobre 2022;

CONSIDERATO che l'approvazione del Progetto preliminare, di cui al D.D. sopra menzionato, costituisce il completamento della fase di "progettazione preliminare" del Piano Operativo di Lavoro (POL M2C4) per l'attuazione del Sistema di Monitoraggio (M2C4 Investimento 1.1), approvato con D.M. 398 del 29/09/2021;

CONSIDERATA la necessità di dover avviare le attività di progettazione esecutiva e di realizzazione del Sistema di Monitoraggio;

VISTO il Decreto Dipartimentale n. 407 del 15/12/2023 che approva la progettazione esecutiva del Sistema di Monitoraggio;

VISTO l'art. 19, comma 5, del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, che prevede che "le amministrazioni dello Stato, cui sono attribuiti per legge fondi o interventi pubblici, possono affidarne direttamente la gestione, nel rispetto dei principi comunitari e nazionali conferenti, a società a capitale interamente pubblico su cui le predette amministrazioni esercitano un controllo analogo a quello esercitato su propri servizi e che svolgono la propria attività quasi esclusivamente nei confronti dell'amministrazione dello Stato. Gli oneri di gestione e le spese di funzionamento degli interventi relativi ai fondi sono a carico delle risorse finanziarie dei fondi stessi";

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" (di seguito, "Codice dei Contratti Pubblici") pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 31 marzo 2023 – Suppl. Ordinario n. 12, e nello specifico l'art. 226, co. 1, del suddetto D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, che dispone che il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 è abrogato dal 1° luglio 2023;

VISTO l'art. 7 del D.lgs. n. 36/2023, che definisce e disciplina il principio di autoorganizzazione amministrativa, affermando che: "le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'autoproduzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea";

VISTO il comma 2 dell'art. 7 del D.lgs. n. 36/2023, che afferma "le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società in house lavori, servizi o forniture nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1,2 e 3. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano

per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego delle risorse pubbliche”;

VISTO l’art. 15, comma 1, del D. Lgs n. 36/2023 ai sensi del quale “Nel primo atto di avvio dell'intervento pubblico da realizzare mediante un contratto le stazioni appaltanti e gli enti concedenti nominano nell'interesse proprio o di altre amministrazioni un responsabile unico del progetto (RUP) per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento e per l'esecuzione di ciascuna procedura soggetta al codice”;

VISTO l’art. 17, comma 1, del D.lgs. n. 36/2023 che afferma “prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte”;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e successive modifiche e integrazioni, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” e in particolare gli articoli 6 e 8;

VISTO specificamente, l’articolo 10, comma 1, del suddetto Decreto Legge n. 77/2021 che prevede che per sostenere la definizione e l'avvio delle procedure di affidamento ed accelerare l'attuazione degli investimenti pubblici, in particolare, oltre a quelli previsti dal PNRR, anche gli interventi previsti dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea 2014-2020 e 2021-2027, le Amministrazioni interessate, mediante apposite convenzioni, possono avvalersi del supporto tecnico-operativo di società in house qualificate ai sensi dell'articolo 38 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (ora articolo 63, comma 4, del Codice dei Contratti Pubblici, per effetto dell’articolo 226, comma 5);

VISTO l’articolo 10, comma 2, del Decreto-Legge n. 77/2021, ai sensi del quale l'attività di supporto tecnico-operativo copre anche le fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi;

VISTO l’articolo 10, comma 3, del Decreto Legge n. 77/2021, per effetto del quale la valutazione della congruità economica dell'offerta, che l’Amministrazione è tenuta a svolgere rispetto all’offerta pervenuta dalla società in house che presta il supporto tecnico-operativo, ha riguardo all'oggetto e al valore della prestazione e la motivazione del provvedimento di affidamento dà conto dei vantaggi, rispetto al ricorso al mercato, derivanti dal risparmio di tempo e di risorse economiche, mediante comparazione degli standard di riferimento della società Consip S.p.A. e delle centrali di committenza regionali;

VISTO l’articolo 7, comma 2, del Codice dei Contratti Pubblici, ai sensi del quale le stazioni appaltanti possono affidare direttamente a società in house lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2 e 3 di cui al medesimo Codice dei Contratti Pubblici, adottando per ciascun affidamento un provvedimento che, in caso di prestazioni strumentali, è da intendersi sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici;

VISTO il D. Lgs. 9 gennaio 1999, n. 1, come integrato dall'articolo 1 del D. Lgs. 14 gennaio 2000, n. 3, che istituisce INVITALIA (già Sviluppo Italia S.p.A.), società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito, "MEF") ed organismo di diritto pubblico;

VISTO il Decreto del Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy), di seguito "MIMIT", del 18 settembre 2007, così come da ultimo modificato dal Decreto del 4 maggio 2018, che individua gli atti di gestione, ordinaria e straordinaria, di INVITALIA e delle sue controllate dirette e indirette, da sottoporre alla preventiva approvazione ministeriale, anche al fine di assicurare l'esercizio del controllo analogo congiunto da parte delle Amministrazioni statali committenti;

VISTO l'articolo 55-bis del DL 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della Legge 24 marzo 2012, n. 27, che prevede che, per accelerare la realizzazione degli investimenti, le Amministrazioni Centrali possano avvalersi di INVITALIA, mediante apposite convenzioni, per tutte le attività economiche, finanziarie e tecniche, nonché in qualità di centrale di committenza;

VISTO il Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164, che al relativo articolo 33, comma 12, definisce INVITALIA "società in house dello Stato";

RITENUTO di procedere tramite affidamento diretto a INVITALIA per soddisfare l'esigenza espressa in termini di servizi di Centrale di committenza e committenza ausiliarie, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. n. 36/2023;

CONSIDERATO che, nell'ambito del supporto tecnico-operativo, INVITALIA può rendere disponibile le proprie infrastrutture tecniche, per l'utilizzo diretto da parte delle Amministrazioni interessate; in particolare, la *Piattaforma InGaTe* è in grado di supportare le Amministrazioni (nonché le eventuali articolazioni e/o soggetti attuatori) nella gestione dell'intero ciclo di realizzazione degli Investimenti, dalla fase di programmazione alla rendicontazione di tutti gli Interventi afferenti un Investimento. La *Piattaforma InGaTe* si compone di n. 4 moduli dedicati alla gestione dell'Investimento (mod. 1), alla programmazione e pianificazione degli Interventi (mod. 2), alla gestione delle gare d'appalto (mod. 3) e alla gestione degli appalti (mod. 4);

CONSIDERATO che il supporto tecnico-operativo può essere prestato da INVITALIA nei confronti delle singole Amministrazioni interessate, competenti per la realizzazione dell'Investimento, ed, eventualmente, delle loro articolazioni;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2018, la quale dispone, all'articolo 1, comma 3, lettera q), che l'amministrazione contraente di INVITALIA è tenuta a impegnarsi a trasmettere annualmente alla competente struttura del MIMIT (già Ministero dello Sviluppo Economico) un resoconto sullo stato di attuazione della convenzione stipulata con INVITALIA, con indicazione delle somme erogate e di quelle da erogare e delle ulteriori informazioni utili ai fini del monitoraggio sull'andamento delle attività di quest'ultima. Inoltre, l'articolo 1, comma 3, lettera o), della suddetta direttiva fa espresso riferimento agli obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, in base a quanto previsto

dagli articoli 29 e 192, comma 3, del previgente Decreto legislativo. n. 50/2016 (ed ora dell'articolo 84 del Codice dei Contratti Pubblici e del relativo Allegato II.7), nonché dall'articolo 1, comma 32, della Legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTA la nota n. prot. MISE 319228 del 24 ottobre 2022, con la quale INVITALIA ha comunicato al Segretariato Generale — Divisione VI del Ministero delle Imprese e del Made in Italy l'attestazione di aver realizzato, nel periodo 2019-2021, oltre l'80% del proprio fatturato attraverso lo svolgimento di compiti ad essa affidati dalle Amministrazioni dello Stato, quale condizione prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera b) e comma 7, del citato D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (ora articolo 7, comma 4, del Codice dei Contratti Pubblici);

CONSIDERATO che il Segretariato Generale - Divisione VI del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tramite propria nota prot. n. 322898 del 27 ottobre 2022, ha accertato che la percentuale di fatturato realizzata da INVITALIA nel triennio 2019-2021 per lo svolgimento di compiti affidati dalle Amministrazioni centrali dello Stato, calcolata sul fatturato medio del triennio è pari al 98,93%, e può pertanto considerarsi soddisfatta la condizione normativa di cui al riportato articolo 5, comma 7 del D. Lgs. n. 50/2016 (ora articolo 7, comma 4, del Codice dei Contratti Pubblici);

VISTO il citato Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 4 maggio 2018, recante l'individuazione degli atti di gestione, ordinaria e straordinaria, di INVITALIA, il quale individua gli affidamenti da sottoporre all'obbligo della preventiva approvazione ministeriale negli affidamenti di attività da parte di amministrazioni pubbliche per importi maggiori di 500 mila euro al netto dell'IVA;

VISTO che Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è Amministrazione Titolare per la realizzazione del citato Investimento 1.1 *Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione*, afferente alla Missione 2 *“Rivoluzione verde e Transizione ecologica”*, Componente 4 *“Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica”*;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è stazione appaltante “qualificata” ai sensi dell'articolo 63 del Codice dei Contratti Pubblici e del relativo Allegato II.4 ed è qualificata al terzo livello per la progettazione e all'affidamento di servizi e forniture, ossia SF1 e dispone dei requisiti per l'affidamento e l'esecuzione dei PPP;

VISTA la nota prot. n. 0098098/MASE del 15/06/2023 con la quale il Dipartimento Sviluppo Sostenibile, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato l'intenzione di attivare INVITALIA per il supporto tecnico-operativo di cui all'articolo 10 del Decreto-Legge n. 77/2021 in relazione all'Investimento, con riguardo agli Interventi di seguito specificamente menzionati, avendo dato debitamente conto dei vantaggi di detta attivazione in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici;

VISTA la nota prot. 205814 del 12/07/2023 e acquisita agli atti del MASE con prot. n. 0114237 del 12/07/2023, con la quale INVITALIA ha riscontrato positivamente la citata nota prot. 0098098/MASE del 15/06/2023 trasmettendo al MASE-DISS l'Offerta tecnica ed economica;

VISTA l'attestazione di congruità prot. n. 0000382/MASE del 06/10/2023 sull'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Sviluppo sostenibile (DiSS)

e INVITALIA recante l'attivazione di servizi ausiliari alla committenza ai fini della realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione - PNRR M2C4_I1.1 - con particolare riferimento alle attività di Centrale di Committenza e Program Management relative alle procedure di gara ad oggi individuate dal MASE sulla base delle categorie delle forniture da acquisire;

VISTA la Determina a contrarre prot. n. 390/MASE del 20/10/2023, con la quale si è determinato di procedere alla sottoscrizione di una Convenzione per disciplinare i termini e le modalità con le quali il DiSS-MASE, anche per il tramite delle proprie articolazioni, si avvale di INVITALIA per il supporto tecnico-operativo di cui all'articolo 10 del Decreto Legge n. 77/2023, per accelerare ed efficientare la realizzazione dell'Investimento 1.1 "Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione", CUP F56G23000810006, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 2, Componente 4, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per un importo massimo previsto dell'affidamento pari a € 913.815,00 (euro novecentotredicimilaottocentoquindici/00) oltre IVA di € 201.039,30 (euro duecentounomilatrecentanove/30), per un totale di € 1.114.854,30 (unmilionecentoquattordicimilaottocentocinquattaquattro/30), da imputarsi sulla quota disponibile di cui all'Investimento 1.1 "Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione", Missione 2, Componente 4 di cui alla "TABELLA A: PNRR - ITALIA QUADRO FINANZIARIO PER AMMINISTRAZIONI TITOLARI" allegata al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto;

CONSIDERATO che con medesima Determina a contrarre n. 390/MASE del 20/10/2023 è stata nominata la Dott.ssa Elisabetta Todisco, Funzionario del MASE - Dipartimento Sviluppo Sostenibile e Vicario della Divisione I del DiSS, Responsabile Unico del Procedimento (RUP) della procedura di affidamento sopra menzionata;

VISTA la nota prot. n. 159859/MASE, del 06/10/2023 con la quale il MASE-DISS ha comunicato ad INVITALIA l'esito positivo della verifica di congruità tecnico-economica espletata ex art. 7, comma 2, del Decreto legislativo. 31 marzo 2023, n. 36;

VISTA la nota prot. n. 203436/MASE del 11/12/2023 della Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di missione per il piano nazionale di ripresa e resilienza del MASE, con la quale è stata espressa la positiva valutazione circa la coerenza programmatica e conformità normativa al PNRR e la conferma della relativa disponibilità finanziaria;

VISTA la comunicazione prot. n. 0008498 del 27/12/2023, acquisita agli atti del MASE con prot. n. 0212798 del 27/12/2023, con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha rilasciato l'autorizzazione prevista ai sensi del punto 4.2.2. della direttiva del Ministro dello Sviluppo economico del 27 marzo 2007 e dell'articolo 1, comma 1, lettera a) del Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 4 maggio 2018;

VISTA la nota prot.n.0199047/MASE del 05/12/2023 con la quale il Dipartimento Sviluppo sostenibile ha trasmesso alla Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del MASE lo schema di Convenzione, in via preliminare alla

sottoscrizione, ai fini dell'acquisizione del relativo visto afferente agli esiti delle valutazioni preliminari di conformità normativa e coerenza programmatica al PNRR;

VISTA la nota prot.n.0202436/MASE del 11/12/2023 della DG GEFIM di riscontro alla nota prot. n. 0199047/MASE del 05/12/2023 del DiSS sopra citata, recante gli esiti della valutazione preliminare dello schema di Convenzione, con la quale viene espresso parere positivo circa la coerenza programmatica e la conformità normativa al PNRR e viene confermata la disponibilità finanziaria delle risorse in base a quanto stabilito dal Decreto del MEF del 06/08/2021 e ss.mm.ii.;

VISTA la Convenzione per i Servizi di Supporto Tecnico-Operativo (Servizi di Centrale di Committenza e Program Management) prot.n.MASE.DISS REGISTRO ACCORDI E CONTRATTI(R).0000001.08-01-2024, CUP F56G23000810006, stipulata tra il MASE – DiSS e INVITALIA, ai sensi dell'art. 10, co. 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, e ss.mm.ii., finalizzata ad accelerare ed efficientare la realizzazione dell'Investimento PNRR M2C4_I1.1 "Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione", per un importo massimo previsto dell'affidamento pari a € 913.815,00 (euro novecentotredicimilaottocentoquindici/00) oltre IVA di € 201.039,30 (euro duecentounomilatrentanove/30), per un totale di € 1.114.854,30 (unmilionecentoquattordicimilaottocentocinquantaquattro/30);

Per i motivi in narrativa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

DECRETA

Articolo 1 (Approvazione)

1. Per le finalità di cui alle premesse, è approvata la Convenzione per i Servizi di Supporto Tecnico-Operativo (Servizi di Centrale di Committenza e Program Management) prot.n.MASE.DISS REGISTRO ACCORDI E CONTRATTI(R).0000001.08-01-2024, CUP F56G23000810006, finalizzata ad accelerare ed efficientare l'attuazione dell'Investimento PNRR M2C4_I1.1 "Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione", stipulata tra il MASE – DiSS e INVITALIA, ai sensi dell'art. 10, co. 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, e ss.mm.ii., sottoscritta con firma digitale dall'Amministratore delegato di INVITALIA in data 2 gennaio 2024 e dal Capo Dipartimento DiSS in data 08 gennaio 2024.
2. L'importo massimo stimato dell'affidamento per le attività da realizzarsi entro e non oltre il 30 giugno 2026, corrispondente al periodo di finanziamento del PNRR, è pari a € 913.815,00 (euro novecentotredicimilaottocentoquindici/00) oltre IVA di € 201.039,30 (euro duecentounomilatrentanove/30), per un totale di € 1.114.854,30 (unmilionecentoquattordicimilaottocentocinquantaquattro/30).

Articolo 2 (Copertura finanziaria)

La spesa complessiva dell'affidamento pari a € 913.815,00 (euro novecentotredicimilaottocentoquindici/00) oltre IVA di € 201.039,30 (euro duecentounomilatrentanove/30), per un totale di € 1.114.854,30 (unmilionecentoquattordicimilaottocentocinquantaquattro/30) è posta a carico della quota disponibile di cui all'Investimento 1.1 "Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione" Missione 2, Componente 4 di cui alla "TABELLA A: PNRR - ITALIA QUADRO FINANZIARIO PER AMMINISTRAZIONI TITOLARI" allegata al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021.

Il presente provvedimento è trasmesso agli Organi di Controllo per gli adempimenti di competenza.

Il Capo Dipartimento

Laura D'Aprile

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)